

I PROGETTI DEL GOVERNO PER MITIGARE LE PERDITE
E MIGLIORARE IL SETTORE IDRICO. IL MINISTRO CINGOLANI:
LE PAROLE D'ORDINE SONO SOBRIETÀ E CONSAPEVOLEZZA

ACQUA: PIANO SU 24MILA KM DI INFRASTRUTTURE

UN PIANO IMPONENTE per «intervenire su circa 24mila chilometri di infrastrutture idriche per mitigare le perdite», realizzare invasi «che consentano di raccogliere l'acqua piovana, per sostenere il comparto agricolo», il recupero dei fiumi e dei fondali marini e poi interventi «sulla depurazione l'acqua reflua». Il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani (**nella foto**), svela il piano del governo, che avrà i tempi del Pnrr, per «utilizzare la nostra acqua con grande parsimonia» e riparare la rete che, con una perdita del 42%, fa letteralmente acqua da tutte le parti. «La rete degli acquedotti italiani perde 6,5 milioni di litri di acqua potabile al minuto, una quantità incredibile. Il primo obiettivo è lavorare su questo terreno», sottolinea il presidente dell'Ansa, Giulio Anselmi, che ha aperto lavori il focus dell'evento «Oro blu: il pianeta e il futuro dell'acqua». Secondo il ministro Cingolani, «abbiamo tre armi: una è l'educazione, dare informazioni alle nuove generazioni, e mettere la sostenibilità davanti, la seconda cosa è essere sobri, sull'utilizzo risorse e di come gestiamo le nostre attività, e poi investire il più possibile nell'innovazione che ci consentano di accelerare tutti i miglioramenti».

Parola d'ordine dunque «sobrietà» e «consapevolezza», come propone l'Arera, che chiede come Autorità di andare oltre l'utenza unica condominiale, e di predisporre contatori smart individuali per

misurare in maniera più efficace il consumo dell'acqua per i singoli utenti «in modo di favorire l'uso consapevole della risorsa all'interno dei condomini che sono la parte prevalente dei nostri tessuti urbani». Per salvaguardare questo bene prezioso, spiega l'Enea, «occorre un riordino di tutte le norme esistenti, una semplificazione» e fare in modo di «recuperare il più possibile la risorsa primaria».

Il comparto agricolo, il principale utilizzatore dell'acqua, deve seguire il più possibile le migliori pratiche, perché oltre alla tecnologia e alla biologia, rileva Crea, «c'è l'agronomia, che ha codificato tutte le buone pratiche, ma spesso vengono deluse dagli agricoltori, che semplificano le pratiche per arrivare ad un risultato immediato che spesso non è sostenibile» Dalle aziende arrivano alcuni suggerimenti. Da Schneider, la proposta di una piattaforma per fornire dati «dal campo a salire verso i software e dai software a scendere verso i dati che arrivano dal campo», in modo da tracciare le perdite e far lavorare i sistemi in maniera più efficiente. Da Brita Italia arriva, invece, l'invito a «incentivare il consumo di acqua potabile a casa attraverso soluzioni filtrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 43%

INTERVENTI SULLA RETE ACQUEDOTTI

La rete degli
acquedotti
italiani perde
6,5 milioni
di litri di acqua
potabile
al minuto.
Uno dei punti
dolenti
del sistema
infrastrutturale
legato ai servizi
idrici. Tra i
progetti sul
tavolo anche
il recupero
dell'acqua
piovana
per sostenere
il comparto
agricolo,
la deputazione
delle acque
reflue,
il recupero
dei fiumi e dei
fondali marini



Peso:43%